

*Ris. fil.
de dor.
dul. fig.
ade f.*

gnor Guglielmini, abbenche' dalla stessa violenza del foco, o d'altro tale, o dall'vrto impetuoso, e replicato ne' scoglj si diuidessero in vn'atoma, e sottilissima sottigliezza. Da questa loro figura forse più, che da quella delle spine, delle Colonne, delle Piramidi, e simili possono nascere tanti marauigliosi effetti, che continuamente si vedono, e variarli conforme i soggetti, che incontrano, o gli altri corpicelli, à quali s'vniscono, o conforme le loro moli sono più, o men grandi, e assieme ammonticellate.

Durò poi più di tutti il suddetto pesce, siccome l'affogato nell'acqua falsa senza corrompersi, perche seguendo quegli atometti salini ad agitare placidamente, e cò modo ignoto a nostri occhi, gl'inclusi liquori, pose bellamente in liberta, anzi in fuga tutte quelle particelle molli, ed arrendeuoli, ò spiritose e tumultuanti, che soglion col tempo disgiugner le fila, che tessono la fabbrica ammirabile de viuenti. Essi poi penetrando per tutti i vani, che sono seminati ne corpi, e colà in fra le fila de muscoli, e d'altri ordigni fermandosi vennero, come à legarle strettamente assieme, acciò più non si separassero, e quasi difsi, a puntellarle, e inchiodarle. Ne il vaso internamente s'ingombro, come gli altri, perche essendo i vapori acqueo salini assai sottili, e assai mobili, e come si suol dire, volatili, scappauano tutti per le commessure non ben ferrate del coperchio del vaso, ne auuean tempo da inuischiarsi nè meati inuisibili, e d'inerpicarsi sù le inegualità non offeruate del vetro. Non così fecero i vapori del secondo vaso, perche appena incominciorono a solleuarsi, che per la loro pigrizia, ed impurità se n'appiccò vna gran parte sul dosso del vetro, dal che V. S. Eccellentissima chiaramente vede, quanto ben si conosca quali di questi due sieno più puri, più benigni, e a viuenti più saluteuoli.

E in fatti hò più d'vna volta offeruato impallidire, quando